

Torna la Narcotici

Quando il cinema punta al fantasy o alla spettacolarizzazione delle storie è la fiction a tornare verso la realtà, a farsi specchio dei costumi, dei sogni e dei drammi quotidiani vissuti in modo intimo e coinvolgente. In questa direzione – a tre anni di distanza dalla prima serie – torna La Narcotici di Michele Soavi, prodotta da Gootime e Rai Fiction e realizzata sotto la guida attenta di Massimo Martino. Con uno stile che tende al cinema ”autore e strizza l’occhio al poliziesco all’italiana degli Anni ’70, Soavi racconta in modo duro, realistico e spietato la realtà del traffico di stupefacenti fra i giovani, mostrando i legami tra la povertà, la malavita con i suoi metodi disumani e l’indotto nel commercio della droga. Una nuova sostanza sintetica – economica e facile da reperire – conquista e devasta il mondo dei ragazzi, diffusa da una nuova banda di spacciatori in guerra con “L’ottavo re di Roma” (Stefano Dionisi, bravo e credibile) in carcere ma ancora attivo tramite i suoi uomini sul territorio. In mezzo al conflitto, tra i due fuochi, lottano le donne e gli uomini della Polizia di Stato, votati a valori superiori e determinati anche nei momenti più difficili, quando le indagini richiedono sacrifici personali al limite del sostenibile. La struttura della serie è interamente orizzontale: non ci sono casi di puntata ma un unico arco narrativo durante il quale ci si inoltra all’interno dell’attualissimo tema dei tre mondi: la malavita, i colletti bianchi e il mondo di mezzo, dove criminali con le giuste conoscenze agiscono da tramite tra il braccio armato e gli insospettabili. Ne risulta un noir approfondito e ricco di sfaccettature, che racconta le vicende da diversi punti di osservazione e tende a sviscerare il fenomeno

[Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati](#)

01/02/2015